Anno XXVI — Martedì 9 Febbraio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 34

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LE GIUSTIFICAZIONI DELL'ONOREVOLE SOLIMBERGO

Dall'on. Deputato Solimbergo riceviamo la lettera che qui sotto riportiamo, premettendo brevi considerazioni:

L'On. Deputato, come già fece il Giornale *Il Friuli*, sposta la questione; e cioè tende a giustificare il voto da esso dato sulla mozione Agnini per l'abolizione o diminuzione del dazio sui cereali, mentre la nostra censura dei giorni addietro metteva fuor di questione tale voto, appunto dicendo che si trattava di *questione complessa* e riconoscendo quindi implicitamente la ragionevolezza di opinioni diverse.

La nostra censura invece era diretta più che tutto contro l'atteggiamento assunto dell'on. Solimbergo verso il Ministero D. Rudinì, atteggiamento assai accentuato e che si risolve nella negativa ad ogni proposta venuta da lui; ciò che, lo ripetiamo, non ci pare giusto viste le tendenze dell'attuale Ministero.

Avremmo molto a discorrere anche su ciò che dice l'on. Deputato relativamente al dazio sui cereali, e lo potremmo fare tanto più facilmente riferendoci alla nostra Provincia dove la massa è formata da piccoli agricoltori, proprietari e lavoratori, cui un lieve dazio d'importazione sui grani apporta non lievi vantaggi, quelli appunto così bene messi in evidenza dal Ministro Colombo; ma non vogliamo entrare in una questione di questo genere nella quale non ci sentiamo davvero della competenza dell'on. Solimbergo. Solo ci permettiamo osservargli che il dazio sui cereali quale è attualmente non può per molteplici esempi essere considerato una *produzione troppo cruda*, e che il Governo stesso che l'on. Solimbergo combatte così decisamente ha riconosciuto la necessità di alleviarlo o di toglierlo qualora dovesse portare un sensibile effetto sul prezzo del pane che, se ne ricordi l'On. Solimbergo, è dovuto tanto agli operai delle città quanto agli agricoltori delle campagne.

Delle intenzioni dell'on. Solimbergo di essere equanime non dubitiamo; esse però si conciliano difficilmente colle sue costanti negative alle proposte ministeriali; ciò che ci fa dubitare fortemente che l'egregio deputato, certo colle migliori intenzioni, anzichè guardare alla predica badi di più al pulpito da cui viene; e se ciò è, si chiami questa *tendenza*, com'egli vuole, ovvero *partigianeria* come l'abbiamo qualificata noi, la cosa è sempre la stessa.

Ciò premesso ecco la lettera dell'egregio deputato:

Egregio Signor Direttore
del « Giornale di Udine »

Per l'importanza della questione e del voto dato alla Camera per la riduzione, non per l'abolizione del dazio d'entrata sul grano; per l'utilità comune di dare spiegazione pubblica intorno a un pubblico interesse come questo; per quello spirito d'imparzialità che rende feconde tutte le polemiche; e, infine, anche per quella colleg ialità che ci tiene nella stampa, la prego di accordarmi un po' di spazio nel suo giornale per quel *fatto personale* — come dicono qua — al quale ella mi ha dato diritto col suo articolo del 1° febbraio.

Soltanto stamane ho letto l'articolo del giornale, che un amico mi manda da Udine; e soltanto ora posso rispondere.

Veramente Ella sfugge dal campo economico, ch'è il campo vero e proprio e saldo della questione, per piantare le sue insegne battagliere sopra il terreno mobile della politica, che, nel caso presente, è il più lontano e il meno sicuro.

Ella evita di entrare nel merito, dicendo che *si tratta di questione molto complessa*. Ha ragione di chiamarla *complessa* e poteva dirla anche *più che secolare*, guardando al tempo dacchè affatica le menti dei più grandi economisti e dei più potenti uomini di Stato. Dalle lettere di Mirabeau (1768), all'agitazione per il libero commercio dei grani per opera della Lega di Manchester e specialmente di Riccardo Cobden (1839); dall'opera classica del nostro Galiani (1770), ai discorsi del nostro Minghetti; da Roberto Peel allo Schmoller, tutta una letteratura, un'intera biblioteca.

Ma non ha ragione, me lo consenta, di liberarsene così alla lesta, quando la questione prende forme positive e si concreta in un voto del Parlamento, del quale Ella intende di trarre argomento e ragione di censura personale. E tanto meno, me lo perdoni, ha ragione quando crede di attribuire quel mio voto a *criterio partigiano*.

Invece — io le dirò tutto — il vero criterio che mi ha mosso, ella potrà desumerlo agevolmente da queste semplici considerazioni.

Il dazio del grano veste un doppio carattere: è una misura protettiva ed è un provvedimento di finanza. Come misura protettiva deve essere proporzionato al prezzo del grano. Valutandosi il prezzo rimunerativo a circa lire 25 all'ettolitro, quando il prezzo cadde da 20 a 22, fu posto prima un dazio di lire 1.40; quando il deprezzamento minacciò di crescere, si giunse ragionevolmente a lire 3; crescendo il pericolo dell'avvilimento del prezzo, si giunse a lire 5. Oggi, cresciuto il prezzo fino a lire 29 circa, e fatte più crude e stridenti le condizioni delle classi operaie, anche a me è sembrato giusto, ragionevole, prudente, di limitare la protezione a lire tre: è parso giusto, ragionevole, prudente, un *ritorno*, rappresentato da lire tre di dazio, che in effetto, aumenta fino quasi a quattro per l'aggio della valuta.

Come provvedimento di finanza, essendo trascorso quasi un semestre dal raccolto, può credersi che siasi provveduto a circa la metà del rifornimento dello Stato, che calcolasi a circa quattro milioni di ettolitri, pei buoni raccolti dello scorso anno.

Scemando, dunque, il dazio di sole lire due, il sacrificio imposto al bilancio è così lieve da sembrare più che giustificato, specie in vista della grave crisi che si attraversa.

Perchè la questione del grano si connette intimamente con quella del *panem nostrum quotidianum da nobis hodie*; e rendere il pane oggetto di lusso, è uno sproposito anche pei conservatori. O che si chiacchiera di legislazione sociale, di principj umanitarj, di classi povere, di pellagra, se non si comincia dal primo sostanzial nutrimento ch'è il pane? O che si promettono riforme tributarie, se non si principia da questa?

L'agricoltura, è vero, è stremata e ha bisogno di difesa; ed io sono disposto, per mia parte, ad accordarla per molti dei suoi prodotti. Ma non si può, non si deve, a mio credere, eccedere una equa misura, per il grano, per il pane.

Anche gli agrari più *infatuati* — adopero la sua parola — non devono dimenticare che la pace sociale è il primo e il più prezioso dei beni; e che, rendendo troppo cruda la protezione, si può eventualmente provocare una reazione, che, in ultimo, potrebbe tornare di sommo pregiudizio alla stessa agricoltura. Fare una concessione a tempo, compiere un atto di equità e di giustizia, può mettervi invece in grado di resistere a misure liberiste eccessive.

Così, insieme a pochi — ella lo nota con visibile compiacenza! — ho votato contro la proposta del deputato socialista Agnini, per la riduzione del dazio a L. 1.40; e ho approvata la riduzione a tre lire, proposta da un deputato radicale sì ma anche grande proprietario e grande produttore di grano. Ella vede, sagacemente, ne son sicuro, in questi termini stessi, come un senso di meditata equità, ch'è l'opposto preciso della *partigianeria*, di cui ella liberamente mi accusa; senso di equità avvalorato dalla coscienza di dover rappresentare non questa o quella regione, non questa o quella classe, ma produttori e consumatori insieme, con le loro ragioni e i loro diritti rispettivi, e tutta la Nazione.

Noti, egregio Signore, che i cosidetti Capi, dei quali ella mi dice — affrettandosi — *infatuato*, o mancavano quel giorno alla Camera, o, come Crispi, si dichiararono contrari alle proposte di riduzione; e che la Sinistra anche questa volta, come accade spesso, fu divisa. E noti, infine, che il Gabinetto, proprio a farlo apposta, non ne aveva fatto questione politica! Anzi, accettava l'impegno di proporre una riduzione del dazio quando il prezzo del grano avesse ancora a salire.

Oh, ma questa promessa è in evidente contraddizione colla precedente solenne promessa fatta dal governo alla Camera allora dell'ultimo aumento del dazio! Nella quale circostanza fu formalmente promesso che il dazio sarebbe stato ridotto, non appena il prezzo del grano avesse sorpassato le 25 lire per il produttore. E ora dove siamo?..

Del resto, alle rapide considerazioni che ho fatto, so che si possono contraporre, specie di opportunità, altre e serie considerazioni. La ragione ed il torto — ha ben detto Manzoni — non si dividono mai con un taglio netto. Io non mi giustifico; espongo le ragioni mie e rispetto le altrui. E ben venga, ma su di esse, la critica, la censura; è un dissidio legittimo e giusto, tanto più che non è di *partito* ma di *tendenza*. E io tengo a questa più che a quello; come tengo al voto che ho dato.

Eppoi, non avete detto sempre che i partiti non esistono più? Se non esistono, la vostra parola è impropria; se esistono, siamo *partigiani*, nel senso che voi dite, dall'una parte e dall'altra, gli *oppositori* e più più i *ministeriali*.

Oramai non mi dolgo più di niente; ma vi confesso che mi fa un po' sorridere, l'accusa di *partigianeria*, se ripenso ai voti neri che quà e là, di volta in volta, mi caddero dalla coscienza e dalle mani, contro Depretis, contro Crispi, e, per me più dolorosi, contro Cairoli e contro Zanardelli! E ora, più spesso, sì, e più volentieri, contro Rudinì, ch'ella loda per ciò che va *dicendo*, e io devo disapprovare per ciò che va *facendo* o non fa.

Perchè *le economie* anch'io le voglio, e organiche e profonde; ma di abbattere l'albero per mangiare subito il frutto, non me la sento. E qui veramente il discorso sconfina; e mi fermo. A suo tempo, ciascuno per la parte sua, commenti e documenti.

Intanto, grazie della ospitalità e anche delle sue critiche; e mi creda

Roma 5 febbraio 1892.

Suo dev.mo
G. SOLIMBERGO

La commemorazione dell'8 febbraio 1848
a Padova

Ieri mattina, nell'interno dell'Università si commemorarono in forma privata i fatti dell'8 febbraio 1848.

Tenne un discorso patriottico il prof. Legnazzi, mandando un riverente saluto al capitano cav. Francesco dott. Beltrame.

Doveva parlare anche uno studente, ma ne fu impedito dal rettore.

Dopo la commemorazione, gli studenti si recarono al Bassanello alla trattoria Mengotto, dove fecero una dimostrazione contro il divieto di parlare nella cerimonia all'Università, imposto dal rettore. Parlarono gli studenti Sartori e Pizzini.

La moltitudine rientrante fu sciolta dalla forza pubblica in Piazza Vittorio Emanuele.

Si operarono sei arresti: — cinque studenti e un operaio che vennero rilasciati tutti per intromissione del rettore e dei professori.

Continuò l'assembramento, non più di studenti, che ormai erano calmi per l'ottenuta soddisfazione, ma di fanciulli e monelli che prendendo un corrispondente di giornali per un questurino, lo insultarono Egli reagì energicamente.

Furono evitati conflitti seri per l'intervento generoso degli studenti.

I profitti e le perdite degli scioperi

Il signor Burnett, corrispondente del lavoro all'« Home trade office » ha pubblicato un rapporto sugli scioperi e le sospensioni di lavoro durante l'anno 1890. Egli cerca di stabilire una stima di profitti e delle perdite realizzati in seguito a questi contrasti tra padroni e operai.

Dalle statistiche ch'egli potè ottenere, gli scioperi hanno prodotto un aumento di salari per una somma di lire sterline 28,188 alla settimana per 182,637 persone, ed una riduzione di circa tre ore di lavoro alla settimana per 31,318 individui.

D'altra parte, coi mezzi pacifici si pote ottenere un aumento di salari di circa lire sterline 100,000 divise, fra 225,710 individui.

Va notato però anche che in quell'anno 10,478 persone perdettero il loro posto di lavoro in seguito agli scioperi.

Il processo degli anarchici

Nel processo Cipriani e compagni cominciarono ieri a sfilare i testimoni. Ve ne sono 100 a carico e 417 a difesa. Stamane se ne intesero soltanto 6 e non si rilevò nessun particolare nuovo. Gli interrogatori furono minuziosi.

Interrogandosi il delegato Grazioni successe uno scambio di vivaci parole, fra il Pubblico Ministero e la difesa.

Il presidente con molto buon senso mise fine all'incidente.

Il trattato di commercio colla Svizzera

Il trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera incontra immense difficoltà.

Temesi che non si verrà a nessuna conclusione prima del 12 febbraio e che purtroppo si addiverrà alla guerra doganale.

CIÒ CHE SI SENTE...

Questa volta è su di un argomento *funebre-brillante* che intendo intrattenere brevemente le graziose lettrici. Parrà forse strano ed inverosimile che due espressioni di senso sì fattamente opposto l'una all'altra possano accoppiarsi e formar soggetto di una rubrica che modestamente, vorrebbe passare non oso dire per esilirante, ma per il meno possibile annoiante. Ma la è proprio così, poichè ormai è invalsa l'abitudine di fare dello spirito — più o meno di *grado* elevato — su tutte le cose, per quanto serie esse sieno, togliendo loro spesso volte la vera importanza od il grande rispetto cui avrebbero diritto, è mestieri seguire la corrente, magari fino.... al sepolcro, e anche su di questo fare dello spirito.

***

Un piacevolissimo scrittore francese,

---

18 APPENDICE

UN MATRIMONIO
(Dall'inglese)

IV.

Erano trascorse sei settimane dal giorno fatale in cui lord e lady Fitz-Henry s'erano uniti in matrimonio. I sentimenti di Ernesto per sua moglie erano restati i medesimi in apparenza; ma Emmelina cominciava a perdere quella pace che non si riscontra che nell'insensibilità.

Le circostanze avevano impedito fino allora a Benson ed a sua moglie di accettare l'invito di venire ad Arlingford-Hall. Ma essi dovevano arrivare al momento in cui tutti gli ospiti avevano abbandonato il castello. Emmelina rispettava suo padre ed amava teneramente sua madre; ma la natura le aveva dato un tatto così delicato, che ella giudicò opportuno ch'era preferibile per lei e per Fitz-Henry ch'essi non si trovassero in mezzo ad un mondo disadatto ed a loro poco conveniente od a quale male si sarebbero potuti trovare. Emmelina temeva la visita di sua madre; ella fuggiva l'occhio chiaroveggente della tenerezza materna, al quale sono cristalli diafani e l'anima e il cuore. — Ma, ella pensava, questa visita una volta terminata non mi darà nulla a temere. Tutto ritornerà nell'ordine solito; i giorni passeranno tranquillamente .... e tristamente per me, ma io spero che verrà un giorno in cui potrò piacergli. Io credo ch'egli sia già avvezzato a vedermi; almeno non mi odia, perchè non prova alcuna ripugnanza o contrarietà alla mia presenza; bisogna ch'io m'armi di pazienza. — Poi, traendo un profondo sospiro, si pose a sfogliare uno dei suoi libri di musica che non aveva ancora aperto, e si sedette per ripetere una di quelle arie favorite di suo padre lasciate in dimenticanza dopo il suo matrimonio; giacchè Fitz-Henry non le chiedeva mai di cantare dinanzi a lui, ed ella non aveva nè la voglia nè il coraggio di articolare solinga una nota.

Dopo l'arrivo di lord Arlingford gli sposi avevano sempre pranzato tardi, i giuochi e la conversazione erano gli svaghi delle loro serate.

Il giorno in cui si attendeva i Benson venne finalmente dopo tante aspettative: il cuore di Emmelina batteva violentemente; la sua pupilla era fissa ed intenta sul viale che conduceva alla casa, quantunque fosse impossibile che essi arrivassero prima che annottasse.

Fitz-Henry aveva mandato loro incontro dei cavalli il più vicino luogo di posta, e si trovò alla porta di casa per riceverli: li aiutò a discendere dalla carrozza e li condusse egli stesso nella stanza d'Emmelina. Quindi si allontanò per alcuni minuti perchè potessero liberamente far le loro confidenze e dare sfogo ai sentimenti d'affetto con la loro diletta figlia. Queste sono scene intime che non vogliono testimoni; i cuori non s'aprono dinanzi al pubblico, ma ricercano il mistero della solitudine nelle dolci corrispondenze d'affetto.

Emmelina era in una estrema agitazione; la gioia, il timore, mille idee confuse contribuivano a spossare i suoi nervi, così che dopo brevi istanti cadde svenuta nelle braccia di sua madre. Per qualche tempo ebbe la forza di ritornare in sè; ma la sua emozione parve così naturale in quell'istante, che non meravigliò i Benson e non fece nascere alcun sospetto.

— Mia cara Emmelina, gridò la signora Benson, abbracciandola e tenendola stretta al cuore, come io sono felice di rivederti! e sopratutto di rivederti fra tanti mezzi di godimento, soggiunse gettando intorno uno sguardo di compiacenza, ed ammirando l'eleganza ed il lusso della stanza di sua figlia.

Emmelina strinse la mano di sua madre, e non potendo parlare ancora turbata da una lotta di propositi che si combatteva nella sua anima, si sforzò di sorridere.

— Qual buona impressione mi fece oggi tuo marito! disse il signor Benson. L'ultima volta che io lo vidi, voi ben lo sapete Emmelina,.... cioè devo dire lady Fitz-Henry; io faccio le scuse a sua signoria, disse senza poter frenare uno scoppio di risa, e facendole un profondo inchino; in quel giorno, il 19 agosto se non erro, io temeva veramente ch'egli fosse ammalato: ma doveva, come si disse, supporre che fosse la emozione naturale della circostanza. Io non poteva comprendere perchè mai un uomo potesse essere triste nel giorno più bello e più felice della sua vita. Confesso sinceramente che io non fui tale nel gaio giorno in cui sposai questa buona donna. Che ne dite signora Benson? Del resto sembra che ora la vita sana e tranquilla della campagna, e la felicità domestica veramente inglese abbiano fatto di lui un altro uomo.

Emmelina si sforzò ancora di sorridere.

(Continua)

il d'Angely, in un suo brillante articolo « intorno alla morte » parla del passo estremo (brrr)! con una indifferenza da far spavento, citando una sesie di anedoti, *mots d'esprit*, ed epigrammi esilarantissimi, che fanno dimenticare il lugubre titolo dell'articolo stesso che si legge anzi tutto d'un fiato da cima a fondo.

L'arguto e cinico scrittore passa in rassegna testamenti bizzarri, epitaffi berneschi, storielle che dovrebbero far venire la pelle d'oca, ma che leggendole, per lo spirito che contengono, fanno invece atteggiare la bocca al sorriso anche alle persone più serie.

Sentitene alcune che scelgo fra le migliori.

***

Un capitano svizzero, la sera dopo una battaglia, comandato di servizio alla sepoltura dei cadaveri, stanco e pien di sonno, metteva sotterra quanti corpi gli capitavano fra i piedi, senza darsi punto la pena di verificare se respirassero ancora. Redarguito da un colonnello che sorvegliava la funebre operazione, rispose: Eh! signor colonnello, a sentir loro non ce ne sarebbe uno di morto!

— Così a un marito che aveva ordinato il seppellimento della propria consorte, morta allora allora, avendogli osservato i servitori che la salma era ancor calda: Fate quello che vi ordino, rispose, è abbastanza morta!

— Un cardinale trovandosi agli estremi invocava da Dio che avesse pietà, non di lui, ma della Sua Eminenza!

— Un condannato a morte cui il padre confessore cercava rassegnarlo dicendogli che la sera avrebbe diviso la sua mensa con gli eletti in Paradiso, rispondeva: Andateci voi, padre, io digiunerò!

— Un altro condannato alla stessa pena, cui all'ultimo momento veniva domandato se desiderasse qualche cosa: Verrei imparare l'inglese rispondeva.

— Il medico Dumoulin, fra le sofferenze dell'agonia, avendo al suo cappezzale vari colleghi, esclamava: Io lascio dietro di me tre grandi medici; — e quando vide che tutti si chinavano verso di lui, credendo ciascuno di sentirsi nominato, in fil di voce disse: l'acqua, il moto e la dieta!

***

Alcuni epitaffi e poi basta.

Dionigi di Tarso volle comporsi da sè il proprio epitaffio, e lo concepì ne' seguenti termini: « Io sono Dionigi di Tarso, morto d'anni 60. Vissi celibe, e fosse piaciuto a Dio che mio padre avesse fatto altrettanto. »

— Avendo l'abate Barbier lasciato per testamento cento scudi a chi gli avrebbe fatto fatto l'epitaffio sulla tomba, fra i migliori presentati fu scelto il seguente:

« Qui giace un illustre personaggio, nato di chiarissima famiglia, che fu dotato di mille virtù, che non ingannò mai alcuno, che fu sempre il fiore della saggezza.... e non dirò altro, se no sarebbe troppa roba per cento scudi. »

— Sulla tomba di un avaro: « Qui giace Cleone, quel presidente avaro che vendette a contanti la giustizia dicendo che una merce così rara non era giusto che si regalasse. »

— Ancora uno, l'ultimo:

« Colui che giace qui fu sempre sensibile, dolce, fedele, e, fino alla tomba, il modello degli amici. Egli non mi abbandonò nella sfortuna; era un essere unico. Ohimè! era il mio cane! »

***

Per le signore amanti della lettura di romanzi e novelle scritte in buon italiano, suggerisco: *Profumo* di Capuana e *Giovanni Episcopo* di D'Annunzio, recenti pubblicazioni delle quali se ne dice un mondo di bene.

***

Alcuni versi di quando in quando. Sono di un giovane poeta marchigiano, Luigi Grillo, s'intitolano *Lagrima* e sono un vero gioiello di poesia.

D'affetti reconditi figlia,
Che gioia o dolore nutrì,
Al breve confin delle ciglia
La piccola stilla apparì.

E stette: se scender dovesse
Incerta la gota a rigar,
O al fervido cor che la espresse
Sovrano conforto tornar.

Soccorsela provvido amore,
E: o trepida, scendi, pregò,
Più bello, più amabile è il fiore
Che fresca rugiada bagnò...

***

Sotto zero.

— Che analogia havvi fra il medico e la patata?

— ???

— Che entrambi hanno i propri frutti sotto terra!

Fante di cuori

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

8 febbr. 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	9 febb. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	746.3	742.9	742.1	741.6
Umidità relativa	74	61	90	62
Stato del cielo	cop.	misto	misto	sereno
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	NE	NE	—	N
Vento vel. k.	1	3	0	3
Term. cent. .	4.2	9.8	4.6	4.8

Temperatura { massima 9.8 / minima 1.8 }

Temperatura minima all'aperto 0.1

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 8:

Venti deboli e freschi intorno ponente, cielo coperto o nevoloso sul continente con qualche pioggia, vario altrove, temperatura ancor mite.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Giornale e pubblico

Sotto questo titolo l'ottima consorella *Gazzetta di Venezia* prendendo le mosse da quel *memini* che si trova di quando in quando fra un articolo e l'altro del *Corriere della sera* « ogni uomo di giudizio deve leggere attentamente la quarta pagina del suo giornale » ha stampato nel numero di domenica scorsa un interessantissimo articolo sulla pubblicità per mezzo dei giornali facendo ottime considerazioni sulla *ingenua* credenza del pubblico che un giornale, per quanto esso sia il portavoce del pubblico stesso, sia tenuto a dar corso a quanto viene portato in redazione per la stampa, senza, menomamente pensare a quanto costa la compilazione di un periodico, il quale appunto per sostenersi, oltre agli abbonamenti, abbisogna assolutamente delle inserzioni a pagamento che danno una rendita di molto superiore a quella dello smercio del giornale. Non vogliamo noi dire che i nostri periodici di provincia costino quanto i magni diarii delle capitali, ma, in proporzione, press'a poco quanto quelli, data la minore nostra tiratura di esemplari. E sarebbe pur bene che tutti i proprietari di giornali si ponessero d'accordo per fissare una equa tariffa per tutto ciò che serve di *réclame*, non dando corso gratuitamente se non a quei comunicati o notizie che possono tornar utili come servizio di informazione del pubblico. Si leggerebbero assai meno soffietti ed incensi e la cassa dell'amministrazione ne guadagnerebbe un buon tanto.

L'on. De Puppi in Parlamento

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sull'interpellanza sui fatti di Manzano, svolta ieri alla Camera con molta efficacia dall'on. *De Puppi*, rappresentante di Udine II.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa. Seduta del 25 gennaio 1892.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Paluzza riguardante riduzione di credito ipotecario.

Idem di Claut riguardante l'assunzione di prestito di lire 1500.

Idem di Lusevera concernente aumento di stipendio al maestro della scuola facoltativa di Villanova.

Idem di Cercivento riguardante assegnazione di piante ad un privato.

Idem di Lusevera concernente aumento di salario al Cursore.

Idem di Attimis relativa alla contrazione di un mutuo di L. 5000.

Approvò, autorizzando l'eccedenza della sovraimposta, i bilanci 1892 dei Comuni di Teor, Sesto al Reghena, Sedegliano, Cavasso Nuovo, Moggio, Attimis, Morsano, S. Vito al Tagliamento, Gonars, S. Daniele, Raccolana, Dignano, Corno di Rosazzo e Ampezzo.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo della Casa di Carità di Udine riguardante affranco di capitale.

Idem della Congregazione di Carità di S. Daniele riguardante l'accettazione del lascito disposto dalla fu Maria Reichman salvo il Decreto di autorizzazione sovrana sulla capacità di acquistare dei corpi morali.

Idem della Casa di Carità di Udine concernente svincolo di ipoteche.

Idem della Congregazione di Carità di Tricesimo relativa alla concessione di compenso al Segretario per l'anno 1891.

Accolse un ricorso contro la tassa famiglia prodotto da un comunista.

Approvò il regolamento del Comune di Palazzolo dello Stella per la tassa posteggio.

Approvò a maggioranza di voti la deliberazione del Consiglio comunale di Tarcento relativa al concorso in lire 1000 nella spesa per la fusione delle campane.

Seduta del 1 febbraio 1892

Approvò autorizzando l'eccedenza della sovraimposta i bilanci 1892 dei Comuni di Vito d'Asio, Clauzetto, Travesio, Pordenone, Roveredo, Erto Casso, Resia, Amaro, Venzone e S. Quirino.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Polcenigo riguardante concessione di sussidio a privati.

Idem di Premariacco concernente assunzione di mutuo di L. 10000.

Idem di Sesto dal Reghena relativa alla cessione dei dazi addizionali all'appaltatore del Dazio consumo Governativo.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero di Udine riguardante impiego di capitali.

Idem idem concernente cancellazione di ipoteca.

Idem dell'Ospitale di Udine relativa all'acquisto di vestiarii a trattativa privata.

Idem idem, relativa all'acquisto di letti e paglericci.

Esami. La R. Università di Padova ha pubblicato il seguente avviso:

La sessione per gli esami di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali nelle scuole tecniche e normali e delle lingue straniere negli Istituti di istruzione classica e tecnica, sarà tenuta in questa Università per l'anno 1892 nel mese di Aprile in conformità al Regolamento approvato col R. Decreto 8 luglio 1888 N. 5678.

Le rispettive prove scritte indicate all'art. 5 del Decreto stesso si faranno nei giorni 18, 19 e 20 Aprile p. v. nell'ordine stabilito dall'art 5 del Regolamento anzidetto. Le singole commissioni esaminatrici determineranno poi i giorni di assegnarsi agli esami orali ed alle lezioni di prova.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Rettorato, entro il giorno 29 Febbraio corrente le loro istanze in carta legale da Cent. 60, corredate dai documenti prescritti dal Regolamento sopracitato, ai quali dovrà pure essere apposto il bollo di legge.

Padova 5 febbraio 1892.

Il Rettore
FERRARIS

Banca Carnica in Tolmezzo

Avviso

Società anonima per azioni

Capitale nominale L. 150,000 Versate L. 90,000

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione in data 19 gennaio, p. p. ed in base all'art. 16 dello statuto sociale, gli Azionisti di questa Banca sono convocati in Assemblea generale ordinaria nella sala municipale di questo capoluogo pel 15 febbraio corr. alle ore 11 ant. per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1891.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio 1891 e riparto degli utili degli esercizi 1890-91
4. Nomina di 4 amministratori scadenti d'ufficio.
5. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.

Occorrendo la seconda convocazione per mancanza di numero legale (articolo 20 dello statuto), questa resta fissata pel giorno 22 dello stesso mese ed alla stessa ora.

A partire dal 1 febbraio presso la Direzione si troverà depositato il bilancio e la relazione dei sindaci che ogni socio potrà esaminare.

Restano avvisati i sig. Azionisti che:

1. Col 31 dicembre 1891 scaddero d'ufficio per estrazione a sorte, giusta l'art. 23 dello Statuto e 124 del Codice di Commercio i signori Consiglieri:

1. Linussio Dante
2. Corradina Gio. Batta
3. Schiavi Girolamo
4. Gressani Giacomo

ed a termini dell'articolo 35 dello Statuto scaddero i signori sindaci:

1. Renier cav. Ignazio } effettivi
2. Marsilio ing. Amedeo } effettivi
3. Marchi Giuseppe } effettivi
4. Beorchia avv. Michele } supplenti
5. Radina Osvaldo } supplenti

2. Approvato dall'Assemblea il conto reso dall'Amministrazione, possono presentarsi, a cominciare dallo stesso giorno 15 febbraio 1892 alla Cassa della Banca per esigere, verso esibizione dei rispettivi Certificati Provvisori il dividendo degli esercizi 1890-91.

Tolmezzo 4 febbraio 1892

Il Presidente
Leonardo De Giudici

Il segretario *Girolamo Schiavi* — Il direttore *Lino De Marchi*

Ballo di Beneficenza al Teatro Sociale. La signora Catterina Salvagnini nob. Brandis ha disposto a favore di questa Congregazione il palco N. 10 III fila per la sera della *veglia di Beneficenza* 13 corr. mese.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Per trattative rivolgersi al segretario del Teatro Sociale sig. *Artico Agostino* dalle ore 2 alle 3 pom. d'ogni giorno presso il camerino del Teatro.

Continua alacramente la vendita dei biglietti da parte delle gentili signore del Comitato.

Il ballo avrà luogo sabato 13 corr. alle 9 pom.

Ingresso L. 3, distintivo pel ballo L. 5.

Conferenza. La sera di venerdì 12 corrente dalle 8.30 alle 9.30, nella sala maggiore del r. Istituto tecnico sarà tenuta una conferenza sul tema: *Erasmo di Valvasone* dall'avv. dott. Giuseppe Girardini.

I biglietti a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si possono avere alla libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto tecnico.

Il ricavato va diviso in parti eguali alla Società: « Dante Alighieri » (Comitato di Udine) e « Reduci e Veterani del Friuli. »

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino di Beneficenza — Mese di Gennaio 1892

Sussidi ordinari mensili.

da L. 1 a 4	N. 198	per L. 596.—
» 4 a 5	» 156	» 637.—
» 5 a 8	» 214	» 1174.—
» 8 a 10	» 41	» 331.—
» 10 a 15	» 25	» 260.—
» 15 a 30	» 9	» 151.—
» 30 a 40	» 1	» 30.—
» 40 in su	» —	» —.—
	N. 630	L. 3177.—

Ricoverati: nell'Ospizio Tomadini N. 4, e nella Pia Casa Derelitte N. 3.

Sussidii straordinarii

a N. 1716 poveri razioni di minestra N. 2786.

A N. 26 poveri distribuite 100 (cento) lire, elargite dal R. Prefetto

A N. 191 poveri distribuite 300 razioni di minestra carne e pane coll'off. Volpe cav. Marco.

Riassunto elargizioni pervenute alla Congregazione nel mese suindicato:

Ditte varie (come dalle speciali pubblicazioni durante il mese) per onoranze funebri	L. 383.—
Della Torre Felissent co. Teresa	» 100.—
Zamparo famiglia	» 150.—
Giacomelli Carlo	» 100.—
Billia avv. Gio. Batta	» 12.—
Gambierasi Fratelli	» 20.—
Burghart Carlo	» 20.—
Schiavi avv. L. Carlo	» 10.—
Colloredo marc. Paolo	» 50.—
Gloppiero comm. co. Giovanni	» 40.—
Di Toppo co. Margherita	» 200.—
Morelli Lorenzo	» 3.—
Morpurgo cav. Elio	» 200.—
R. Prefetto	» 100.—
Società Comica Zorutti	» 15.24
Rubini Pietro	» 100.—
Cassa di Risparmio di Udine	» 2700.—
Volpe cav. Marco (in minestra carne e pane)	» 90.—
Billia comm. Paolo (in minestra)	» 100.—
Trezza comm. Cesare (in minestra)	» 300.—
Totale	L. 4693.24

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Istituto filodrammatico udinese T. Ciconi. La Direzione di questo Istituto filodrammatico udinese T. Ciconi, nel desiderio di far risorgere gli antichi balli sociali, che da qualche anno, per diverse circostanze, non poterono aver luogo, ha stabilito di aprire una sottoscrizione fra soci e non soci, per dare una festa da ballo *puramente* famigliare, la sera di sabato 20 corr. al teatro Minerva, mediante il contributo di lire 4 per ogni firmatario.

La Direzione poi, onde favorire i signori soci di questo Istituto, quando dalle firme risultassero coperte le spese, ridurrà la tassa di questi a lire tre.

Appositi incaricati verranno a ritirare le firme.

Appartamento d'affittare in Via Mercatovecchio n. 21.

Rivolgersi alla birraria Tre Torri.

APPENDICE

UN SOLO VEGLIONE

Bernardo aveva caricata la pipa sino all'orlo e aveva consumati tre zolfini prima di poterla accendere, poi s'era posto di traverso sulla sedia, il braccio destro sullo schienale, battendo coi polpastrelli della sinistra sul tavolo, senza dire una parola, seguendo coll'occhio, senza vederlo, il fumo del tabacco fumato che s'alzava roteando, si spandeva per la cucina empiendola d'un odore acido, forte. Gigia andava dalla madia al camino, da questo all'acquaio, rimestando fra i piatti, le pentole con fracasso, urtando la paletta contro le molle, le stoviglie sul legno dello scolatoio. Poi s'avvicinò alla tavola, aprì il cassetto, stese la tovaglia da un canto, mise le posate una da una parte l'altra dall'altra sbattendole sul legno, facendole tintinnare.

— La finisci? » cominciò Bernardo colla voce grossa.

Gigia era tornata al focolare voltandogli le spalle, brontolando.

— E non brontolare perchè non voglio — continuò lui colla voce più grossa, battendo il pugno sulla tavola. Lei chinò il volto sulla marmitta dicendo in fretta, d'un sol fiato per non giungere a pentirsi, tremante però di suscitare una tempesta:

— Non si promette se non si vuole sentir brontolare.

— Già; fate presto voi. Che cosa ho promesso io? Di condurti a un veglione se il padrone m'aumentava la paga, o mi dava più lavoro e invece il lavoro è meno, come lo facessero apposta; io non posso ammazzarmi a trovarne altro, e le poche lire di risparmio, tu lo sai dove vanno.

— Ma se ci fossero i danari, mi ci condurresti?

Gigia s'era posta davanti a lui dall'altro capo della tavola con un viso sorridente, guardandolo negli occhi.

— Io non manco alle mie promesse; se t'ho detto di sì è sì; e se ne avessi, un veglione te lo farei godere.

— E allora ci andremo — esclamò lei giuliva, tornando al focolare per togliere la minestra.

Bernardo si chinò da un lato perchè la lucerna non gli impedisse di veder bene sua moglie, mentre con accento poco naturale le chiedeva:

— E tu dove te li troverai tu i danari?

Gigia si volse colla marmitta in mano, incontrò lo sguardo molto scrutatore del marito e diede in uno scroscio di risa.

— Stupido! v'è la signora Linda che ha la figlia sposa ed il corredo tutto da fare. La signorina ricama, ma cucire non sa, o non vuole; io vado, le chiedo lavoro, e me ne darà certo, meglio a me che a qualunque altra.

Parlava vivace, scodellando la minestra per il suo uomo, per sè, andando a porre la marmitta sullo scolatoio, tornando al suo posto gaia e vivace, soffiando sul cucchiaio ricolmo.

— Per me, se ci trovi il tempo, son contento.

E parlarono ancora, lei col cinguettio allegro della felicità, lui soddisfatto di quel buon umore, della minestra calda, che gli facea bene allo stomaco illanguidito.

— E se domenica fa buon tempo andiamo a trovar Ninetto; è vero tu? Sono due feste, che non si va.

— Certo, certo. Poi quest'altra domenica è l'ultima di carnovale e io non me la sento di stancarmi sin là e alla sera andare al veglione; andremo questa dunque. Già io sono tranquilla tale e quale anche se non lo vedo. Rosa gli vuol bene come se fosse suo, no per amor della paga. Non vedi come lo tiene sempre pulito che pare un figlio di conti, pare.

— E hai niente da portargli?

— No, non mi pare. Anche l'altra volta gli ho portato un paio di calzettine di lana.

Ninetto era il loro figliuolo, il primo e l'unico, per ora. Gigia era stata per morire nel darlo alla luce e non aveva avuta una goccia di latte per la povera creaturina, tirata su a stento col poppatoio artificiale.

Ma in quei giorni appunto alla moglie del contadino che portava loro il latte, morì il piccolino di due mesi ed il brav'uomo offerse a Bernardo di recare alla sua Rosa quel misero affamato che stava consumandosi di giorno in giorno, mentre la mamma era appena fuori di pericolo. A Bernardo non parve vero di togliersi il peso di quel povero che tutto il giorno gli piagnucolava in braccio, succhiando a tratti, lentamente, entro il cannellino di gomma. Era una spesa sì, ma Bernardo la preferiva al vedersi morire il piccino sulle braccia.

E così fu consegnato a Rosa, che, presselo invece del suo povero morticino, provò subito per lui tutto l'affetto che avea provato per l'altro.

***

La giornata si dimostrò propizia ai genitori, quantunque fosse la prima domenica di febbraio, e dopo al mezzogiorno, Bernardo e Gigia, bene ravvolti,

Beneficenza

Sottoscrizione per le Minestre ai poveri raccolte presso il sig. Gambierasi:

Lista precedente	N.	8940
Ditta F. Schroeuer e figli per essere subito dispensate	»	300
Suddetta a disposizione della Cucina economica	»	300
Totale	N.	9540
Lista G. Merzagora	»	1010
Elargizione comm. P. Billia	»	1000
Id. C. Trezza	»	3000
Totale generale	N.	14550

Lezioni di lingua inglese e francese. La Direzione del «Circolo Operaio Udinese», in seguito al voto dato dal Consiglio nella seduta del 5 corr., ha deliberato di aprire un corso di lezioni di lingua inglese, ed uno di lingua francese.

L'istruzione verrà impartita da due distinti Insegnanti i quali presteranno gentilmente l'opera loro a beneficio del Circolo.

Tutti quelli che desiderassero prendervi parte, dovranno presentarsi alla sede del Circolo in via Paolo Sarpi n. 3 I piano, alle ore 8 pom. nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì di ogni settimana, a datare dal giorno 9 al 25 corr. mese.

Ogni partecipante dovrà pagare la tassa d'ammissione di L. 1 e un contributo mensile anticipato di L. 1 per ciascunn corso.

Con questa tassa mensile gli allievi avranno diritto di godere di tutti i vantaggi che potrà offrire il Circolo.

Le lezioni di lingua inglese avranno luogo nei giorni di lunedì e giovedì di ogni settimana a principiare dal 3 marzo p. v.; e quelle di lingua francese avranno luogo nei giorni di martedì e sabato a principiare dal 5 detto; restando fermi i giorni di mercordì e venerdì per la istruzione di canto corale.

L'urbanità sta bene con tutti. Un cantante girovago entrò sere sono insieme con la moglie in un pubblico esercizio, dove pare sia proibito l'ingresso ai virtuosi girovaghi.

Sulla proibizione, naturalmente, non troviamo nulla da ridire.

Non figurando nè sulla porta nè sulle pareti nessun *avviso* riferentesi a tale divieto, il girovago cominciò a cantare facendosi accompagnare dalla moglie.

Il proprietario del luogo o un suo dipendente, non sappiamo precisamente chi, con modo non certo gentile, mise i due alla porta.

Il girovago stesso, che ci raccontò il fatto, dice che si sarebbe potuto avvertirlo a parole della proibizione ed egli e la moglie sarebbero usciti senz'altro, ma i modi usati verso di lui e la sua compagna non gli sembrano davvero corrispondere alle massime del Galateo.

E dell'opinione del girovago — se la narrazione corrisponde ai fatti — siamo pure noi.

Il sig. Pietro Porta materazzaio ci avverte che egli non ha nulla a che fare con quel tal Porta che, credesi, sia l'ubbriaco fradicio del quale si parlò nel nostro giornale di jeri nella cronachetta sotto il titolo *sbornia potente.*

Rinvenimenti. Nel giorno 6 andante nella via della Posta è stata trovata una catena di similoro. Chi l'avesse perduta si presenti al locale Ufficio di P. S.

— Ieri certo Giovanni Filippi d'anni 14 maniscalco abitante in via Rauscedo n. 36, consegnava all'Ufficio di P. S. un ciondolo d'oro che trovò in via Gorghi.

Una spilla d'oro venne perduta nel pomeriggio di domenica andando da fuori porta Venezia fino all'Ospitale civile.

Chi l'avesse trovata e la porterà alla nostra redazione, riceverà competente mancia.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per la morte:
di *Elvira Sabbadini-Schiavi* avvenuta in Palmanova

Baschiera avv. Giacomo	L.	1.—
Rizzi Ermenegildo	«	1.—
Fanna Antonio	«	1.—
Paronitti dott. Vincenzo	«	2.—
Manin co. Alessandro	«	1 50
Barella Luigi	«	1.—
Volpe cav. Marco	«	2.—

Le offerte si ricevono dall'ufficio della Congregazione di Carità e dalla libreria Gambierasi.

Ringraziamento

Il marito e i fratelli della defunta signora *Elvira Sabbadini nata Schiavi,* ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere gli estremi onori alla loro diletta moglie e sorella.

Chiedono poi scusa dell'inconveniente occorso, contro la loro volontà e malgrado le loro istruzioni, con l'arrivo della salma in Udine, molto prima dell'ora fisseta.

CRONACA MONDANA

Una "soirée" danzante in casa del Prefetto

La scorsa notte le sale dello storico Palazzo ex-Belgrado, in piazza Patriarcato, addobbate con eleganza e sfarzosamente illuminate, accolsero una eletta schiera di dame e cavalieri, cui l'illustrissimo nostro Prefetto, comm. Giuseppe Minoretti e la di lui gentile nipote, sig.na Caterina Minoretti, vollero offrire una splendida *soirèe* danzante.

Il brio e l'allegria regnarono sempre sovrane, varie ore passarono rapide e brillanti, e della festa — di carattere famigliare — tutti gl'intervenuti ne riportarono la più gradita impressione.

La signorina Caterina Minoretti, in elegante toletta in *surah* e merli con preziosi brillanti, fece gli onori di casa con quella grazia e fine cortesia che sono pregio speciale delle dame dell'alta società, invigilando con scrupolosa cura perchè tutto riuscisse, com'è riuscito, nel modo più perfetto ed inappuntabile.

Essa fu una *danseuse* instancabile ed ammiratissima.

Il comm. Minoretti con la sua abituale affabilità s'intrattenne in piacevole conversazione con tutti, complimentando le dame ed eccitando al ballo i numerosi cavalieri.

Noto qui appresso i nomi delle gentili e belle signore che presero parte alla brillantissima serata, incolpando la mia labile memoria a scusa delle involontarie dimenticanze in cui ticanzemio malgrado incoressi, e scrivo giù man mano che mi sovvengo:

La signora Eugenia Morpurgo, la marchesa Costanza di Colloredo, contessa e contessine Ciconi-Beltrame, signora Mauroner, signora e signorina Celotti, signora e signorina Chiussi, baronessina Fassini-Camosci, signora e signorina Luzzatto, signora Faralli, signora de Raymondi, signora e signorine Montani, signora Fracassetti, signora Guglielminetti, signora Palamidessi, signore de Maldè, Lavista, Goria, Stefani.

Da questa fila che comprende i nomi più belli della *fine-fleur* femminile cittadina, può ognuno facilmente immaginarsi come la serata abbia dovuto riuscire animatissima e brillante, quando poi si aggiunga che una numerosa schiera di cavalieri instancabili andava a gara per far ballare tutte quelle belle signore.

Ometto di enumerare i rappresentanti del sesso forte; basti dica che molte notabilità intervennero alla simpatica riunione la quale certo ha lasciato in tutti indimenticabile ricordo della squisita gentilezza di chi la indisse.

Fante di cuori

Un egregio giovane della nostra *fine fleur* ci manda sulla serata i seguenti appunti:

Elegante e briosa la prima riunione di Carnovale in casa del nostro Prefetto. Ne facevano gli onori con rara cortesia e cordialità il comm. Minoretti e la una gentilissima nipote signorina Caterina. Si ballò con grande entusiasmo sino alle tre. Il buffet fu aperto alla mezzanotte.

Siamo grati all'Ill. sig. Prefetto che fa rivivere una usanza di cui s'andava perdendo la memoria.

CARNEVALE

Teatro Minerva. Domani, *terz'ultimo mercoledì,* gran veglia con maschere.

Dei ballabili che suonerà l'orchestra di Cividale, *Edera* ci manda un acrostico che noi pubblichiamo.

L ura
Car otta

Notte d'a ore
Sosp ri
Giove tù dorata
Ros d'oriente
Duba ry
Coraggio, a anti!
La colomb messaggera

Giuoco dei oldati
I punti s gli I
Zuccher e caffè
Plaise terie
Polka degli angiol tti
Il primo sogno d'amo e
Pap e mamma

Nuovo te efono
Fior di beg nia
Festa milita e al campo
Polka dei anditi
Picc ia!
Dal cuor al cuore
Dopo critto
La profe essa
Co sa sfrenata
Ch mpagne

Mer urio
Sulle r ve del Volga
Un evvi a agli agenti
Filo elettr co
Il più pru ente cede
Influenz
Apo on
Sch rzo
Dolore
Sempr in fretta

LIBRI E GIORNALI

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 6 di sabato 6 Febbraio 1892.

L'idealità nella vita, di Augusto Lenzoni — Stanchezza di Carlo Bernardi (versi) — Bellini, Wagner, Rubinstein e compagni, di Giuseppe Depanis — Radotage, di Tito Allievi (versi) — Nell'anticamera del nuovo ministro, di Emma Perodi — Bibliografie: La philosophie du siècle, par A. de Roberty — Vero metodo per insegnare la lingua latina, del professore Giambattista Giordana — Camillo Scroffa e la poesia pedantesca, d G. Crovato — Vita di Ugo Foscolo, di P. Gilbert De Winckels — Giuochi — Scacchi.

L'Illustrazione Artistica, rivista settimale, si pubblica a Milano.

Abbonamenti: anno L. 12, semestre L. 6.50, trimestre 3.50.

Sommario del n. 10 pubblicato il 6 febbraio: Belle Arti: L'ora della Colazione — Studio: Le roccie animate, Gastone Tissandier — Racconto: Carabas di Maurizio Montégut — Belle Arti: Con il sudore della tua fronte...., disegno di Enrico Serra — Studio: Armonia e melodia, di E. A. Marescotti — Racconto: Costumi di Andalusia, di B. Mas y Prat — Umoristica: Il modo di star comodi — Attualità — Responsi Grafologici — Scacchi — Giuochi — Doccie, ecc.

IN TRIBUNALE

Udienza dell'8 febbraio

Cricco Girolamo fu Giovanni, contadino di Nimis, imputato di falsa deposizione in giudizio penale, fu condannato ad un anno di reclusione ed un anno di interdizione dai pubblici uffici.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Seduta dell'8 febbraio

PRES. FARINI.

Si apre la seduta alle 2.25 riprendendosi la discussione sul progetto di legge circa l'avanzamento dell'esercito.

Ricotti dichiara dissentire in varii punti.

Pianell e Bruzzo parlano contro il progetto.

Taverna, relatore, e il ministro Pelloux rispondono agli appunti.

Levasi la seduta alle 5.50.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle 2.25.

Si svolgono varie interpellanze sulla crisi vinaria dagli onorevoli Pavoncelli e Vischi, cui rispondono Rudinì e Branca.

Dopo altra interpellanza dell'on. Vollaro sulla sistemazione dei torrenti nelle provincie meridionali *l'on. De Puppi,* rappresentante di Udine II. svolge la sua sul fatto di S. Giovanni Manzano.

Egli interpella con molta eleganza e e correttezza il ministro degli esteri, sulle misure che intende adottare a tutela di due cittadini italiani offesi dalle guardie di finanza austriache sopra territorio italiano.

Fa la storia della vertenza e nota che le autorità austriache rifiutarono ogni legittima soddisfazione.

Domanda al Governo che ottenga il rispetto ai diritti dei nostri concittadini, dal momento che esso mantiensi scrupolosamente geloso di mantenere i buoni rapporti coll'Austria.

Rudinì gli risponde attenuando l'importanza del fatto, dicendo che gli incidenti di confine sono sempre numerosi e non è prudente ingrossare le questioni.

Circa il piccolo fatto accennato, esso è vero; ma è dubbio che sia avvenuto in territorio italiano, perciò invece di sollevarlo ad incidente diplomatico si evitino le ragioni di attrito.

De Puppi si dice non soddisfatto; però non insiste augurandosi che tali incidenti non si ripetano.

Levasi la seduta alle 6.45.

Telegrammi

La salute d'un ministro e di alcuni deputati

Roma, 8. L'on. Luzzatti stamane ha lasciato il letto. Anche l'on. Lacava e l'on. Lovito migliorano.

Ferracciù è sempre in istato gravissimo. Il Re stamane alle ore 11 ha mandato a chiedere sue notizie.

L'on. Cavallotti si è aggravato improvvisamente. La febbre aggiunse 41 gradi. Il suo discorso fu rinviato.

Un grande incendio a Nuova Yorck
Molte vittime

Nuova York, 7. Questa mane è scoppiato un gravissimo incendio all'*Hotel Royal.*

Il fuoco si è appiccato nell'ascensore centrale alle 3 ant. L'allarme fu subito dato; ma le fiamme si svilupparono con tale rapidità che i viaggiatori alloggiati nella parte davanti dell'Hotel non poterono fuggire per la parte di dietro, ove erano le scale di sicurezza. Uomini e donne si affollarono alle finestre della facciata chiamando soccorso. Molti saltarono dalle finestre uccidendosi o ferendosi gravemente.

Si trovavano all'*Hotel Royal* 175 persone. Soltanto 63 furono ritrovate finora; credesi che tutte le altre siano perite. La causa dell'incendio è ancora sconosciuta.

I rapporti dell'autorità sull'incendio dell'*Hotel Royal* calcolano che vi siano cinque morti, 24 feriti, 69 sono mancanti, ed 81 fuggirono illesi.

Elezioni all'Argentina — Morti e feriti

Buones Ayres, 7. Le elezioni per il Congresso riuscirono favorevoli al partito della conciliazione che è propugnatore dell'accordo fra Mitre e Roca. Avvennero alcuni disordini; Vi sono parecchi morti e feriti.

Gli anarchici condannati a morte

Xeres, 9. Quattro anarchici condannati a morte entrarono stamane nella cappella. La tranquillità regna nella città e nella campagna. Le truppe impediscono gli assembramenti; credesi che l'ordine non verrà turbato.

Onorificenza a Rudinì

Madrid, 9. La regina reggente conferì a Rudinì l'ordine di Carlo III.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 5. **Grani.** Nei due mercati della settimana si portarono sulla piazza 1220 ett. di granoturco, che venne tutto esitato. Si è notata un po' di calma negli affari, prodotta indubbiamente, giusta quanto si asserisce, dalle provviste di grano forestiero.

Rialzarono: il granoturco cent. 26 il sorgorosso cent. 10.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Giovedì. Granoturco da lire 12.50 a 13.50, sorgorosso da lire 7.— a 7.30, Fagiuoli alpigiani da lire 18.24 di pianura a lire 12.66, a 13.41.

Sabbato. Granoturco da lire 12.30 a 14.— Segala da lire 15.70 a 16.20.

Foraggi e combustibili. Giovedì nulla per la pioggia, sabbato mercato mediocre. Affari un poco stentati.

Castagne al quint. lire 8.50, 10, 10.50, 11, 11.50, 12, 12.50 13, 13.50, 13.75, 14.

Ribassarono cent. 49.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

4. 45 pecore, 15 arieti, 4 castrati, 13 agnelli.

Andarono venduti circa: 15 pecore da macello a lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.; 5 d'allevamento a prezzi di merito; 7 ariati da macello a lire 0.95 al chil. a p. m; 2 d'allevamento a prezzi di merito, 2 castrati da macello a lire 1.05; 11 agnelli da macello a lire 0.90.

285 suini d'allevamento; venduti 100 a prezzi di merito, 16 da macello, venduti 73 a lire 86, 90, 96 al quintale; a lire 86 meno di quintale, a lire 90 da 1 quintale a 1 ½ a lire 96 oltre il quintale e mezzo. Prezzo in aumento del 4 % in quelli d'allevamento.

CARNE DI MANZO.

Iª qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
IIª qualità, taglio		primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti chil. Lire 1, 1.10, 1.20, 1.30 1.40
» di dietro » » 1.40, 1.50, 1.60

Carne di Bue	a peso vivo al quint.		Lire	64
» di Vacca	»	»	»	52
» di Vitello	a peso morto	»	»	76
» di Porco	»	»	»	80
senza il sangue		»	»	96

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 9 febbraio 1892

Rendita	9 febb.	8 febb.
Ital 5% contanti	93.70	93.80
» fine mese	93.75	93 85
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	94.—	94.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	308.50	309.—
» 3% Italiane	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	470.—	478.—
» » » 4 ½	478.—	488.—
» 5% Banco Napoli	470.—	475.—
Fer. Udine-Pont.	450.—	450.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	503.—	503.—
Azioni		
Banca Nazionale	1300.—	1305.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	114.—	114.—
» Cooperativa Udinese	31.—	31.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
Società Parchetti	190.—	190.—
» Tramvia di Udine	90.—	90.—
» Veneta Impr. e Cost.	42.—	42.—
» Cotonificio Veneto.	245.—	245.—
Cambi e Valute		
Francia chéque	102.95	102.85
Germania »	127.—	127.—
Londra »	25.90	25.85
Austria e Banconote »	219.50	219.¼
Napoleoni »		
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	90.75	90.70
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	90.75	90.80

Tendenza ferma.

Il fondo del mercato è sempre fermo ma il rialzo sulla Rendita si fa un po' faticoso causa il sostegno eccessivo del cambio. Affari pochi.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obleight** Parigi, 92, Rue De Richelieu

PECCA PECCA PECCA

imperdonabilmente contro la propria salute chiunque che in questa stagione sorta di casa senza essere ben coperto di Maglierie pura lana ed arrischia di prendere una costipazione o forse l'Influenza colle sue funeste conseguenze. Accorrete ai depositi della casa HERION e provvedetevi della famosa Maglieria che porta il suo nome, l'unica che all'Esposizione di Igiene di Milano 1891 ebbe il Diploma, è incontestabilmente la migliore in commercio.

VENDITA

in UDINE: Enrico Mason, Rea Giuseppe.
in MILANO: Fratelli Bocconi, Unione Militare, Unione Cooperativa.
in NAPOLI: Fratelli Bocconi, Unione Militare.
in TORINO: Unione Militare.
in SPEZIA: » »
in ROMA: F.lli Bocconi, Unione Militare.
in VENEZIA: Stabilimento a Vapore G. C. HERION che a richiesta spedisce catalogo gratis.

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - **Via Vigentina, 26** - MILANO

Corsi speciali preparatori agli istituti militari inferiori e superiori — Corsi tecnici ed elementari con insegnamento libero di Lingue straniere. — Locale espressamente fabbricato; si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore
Dottor LUIGI VANZO

Successo Meraviglioso

RIGENERATORE

Zempt Frerès

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di esperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. — Preparato da Zempt Frerès chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.

Prezzo del flacone con istruzione

Piccolo Lire 3 — Grande Lire 5

In Provincia coll'aumento di una lira

DEPELATORIO ZEMPT FRERES

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. — Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmacista.

La Legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **MANUALE TEORICO - PRATICO** contenente i **CODICI** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **SPIEGATI e COMMENTATI** con **CASI PRATICI** alla **PORTATA** di **TUTTI.** Guida completa per

LA PROPRIA DIFESA

a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti ed Arbitri, Consulti e norme legali per **QUALSIASI AFFARE** senza aiuto d'Avvocato; **MODULE e FORMOLE**, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato. Compilato da pratici legali. Da **SÈ STESSI** i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, impiegati, segretari, procuratori, amministratori ecc., ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **TUTTI** i casi ed in ogni sorta di **LITI** senza **AIUTO COSTOSO** d'**AVVOCATO** e del Notaio. E' pure di somma utilità per giovani **AVVOCATI** e Notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000 PAGINE**, arricchito di molte centinaia di **MODULE**, con **INCISIONI**. — 4ª Edizione in **OTTAVO GRANDE**. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva 38, contro vaglia di L. **10**.

NB. Più di **1600** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale.* Questo libro nel proprio studio **equivale** ad un **vero Avvocato** e Notaio, essendo facile trovare i rimedi di legge.

LESSICO MANINI — **LIBRO** per **TUTTI!**

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana scritta e parlata, il ***più ricco*** di ***vocaboli*** finora pubblicato, unico in Italia. **Enciclopedia manuale illustrata**, descrittiva e oggettiva; con **2000** Figure istruttive, **1400** Pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. *(Riassume una* **Biblioteca***)* Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro L. **5**.

Tutti possono ***scrivere*** *e* ***parlare*** *la lingua* ***francese*** *col*

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE

ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi in genere, principalmente *per gli esami*, essendo di formato veramente tascabile; è molto necessario per gli uomini d'affari, viaggiatori. Dei Prof. *Pizzigoni* e Dott. *Feller*. Rilegato in tutta tela e oro. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro L. **3**

ELIXIR SALUTE a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i*, Via Torino, N. 12. — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrate in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

FORNO ESSICATORE TOFFOLI (BREVETTATO)

SOLIGO-TREVISO

Primo Stabilimento Italiano

PER LA ESSICAZIONE DI FRUTTA E ORTAGGI

Diplomi di I grado e medaglie d'oro a tutti i concorsi

Mele a dischi — Pesche — Pere — Funghi — Pomodoro — Fondi di Carciofo — Zuppa Julienne — Zucchette — Tegoline etc. etc.

Rappresentanza per il Veneto: **Ufficio Annunzi della *Gazzetta di Treviso.***

Si cerca rappresentante: Rivolgersi al suddetto ufficio

Casa Hermann Lachapelle - J. BOULET e C. S.ri Paris 31-33 Rue Boinod

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1888 2 Medaglie d'oro e membro del Giurì a Barcellona 1888 Quattro Medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889.

APPARECCHI CONTINUI

Per la fabbrica delle Bibite gazose **Soda Water — Vini spumanti**

Questi apparecchi funzionano all'Esposizione di Palermo

Grande RIBASSO sui prezzi dei sifoni.

Invio franco di prospetti particolareggiati.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisioni che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL' INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard,*** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* Union des Fabricants.

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6 59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	C. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine e Cormons e viceversa.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8 15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p. P.G
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A
» 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p.	6.50 p. P.G

FIORI FRESCHI

si possono acquistare dal sig. Muzzolini Giorgio in via Cavour n. 15.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti